

REGIONE PIEMONTE – COORDINAMENTO CENTRI FAMIGLIE

Le Pratiche operative

scheda di sintesi su alcune pratiche operative realizzate/attive nei Centri per le famiglie della Regione Piemonte classificate e descritte secondo le linee del documento “Sostegno alla genitorialità”

Ambito	Interventi di facilitazione Costruzione e monitoraggio della rete di servizi a sostegno dei bambini delle loro famiglie e degli operatori in età 0-6 anni e
Titolo	Rete Servizi Prima Infanzia
Contesto territoriale di riferimento	EE.GG di riferimento: C.I.S.AS. Comune in cui è collocato il Centro Famiglie: Marano Ticino (No) Comuni coinvolti dall’iniziativa: Bellinzago Novarese, Borgo Ticino, Castelletto Sopra Ticino, Divignano, Lesa, Marano Ticino, Meina, Mezzomerico, Oleggio, Pombia, Varallo Pombia
Periodo realizzazione e fasi	<ul style="list-style-type: none">- 2010 Determina n. 808 del 25/12/2010 Avvio e stesura del progetto;- 2010 Mappatura e individuazione dei punti della rete a favore di bambini in età 0-6 anni e famiglie del territorio e realizzazione opuscolo informativo “Servizi pre-post nascita e prima infanzia”;- 2010 Attivazione spazi gioco/spazi famiglie presso i comuni di Pombia, Varallo Pombia e Borgo Ticino attraverso protocolli d’intesa con le Amministrazioni Comunali;- 2011 Attivazione di progetti o /implementazione di progetti di sostegno domiciliare (O.S.S.) a sostegno delle famiglie a rischio di disagio sociale con minori 0-6 anni;- 2012 Delibera di C.d.A. n° 62 del 20/12/2012 Presa Atto prosecuzione progetto;- 2012 Sottoscrizione del C.I.S.AS. di un protocollo d’intesa al progetto “Nati per leggere” progetto di avvicinamento alla lettura rivolto a bambini 0-6 anni e ai loro genitori (delibera del C.D.A. n. 61 del 20/12/2012), con un ruolo di informazione, sensibilizzazione e facilitazione di questo progetto presso le realtà esistenti sul territorio;- 2011- 2016 Incontri di formazione rivolti alle educatrici degli asili nido

	<p>pubblici e privati e insegnanti della Scuola dell'infanzia pubblica e paritaria presenti sul territorio del C.I.S.AS. sulla tematica del rapporto scuola-famiglia;</p> <p>- 2016: Sottoscrizione di un “Protocollo d’intesa per l’attivazione di un tavolo di raccordo e confronto permanente sulla prima infanzia, tra le Istituzioni territoriali educative, scolastiche, sociali e sanitarie e le amministrazioni comunali che si occupano di/delle bambini/e 0-6 anni e delle loro famiglie”;</p> <p>-2016-2017: Attivazione di due Tavoli Prima Infanzia Zona Nord (Borgo Ticino, Castelletto Sopra Ticino, Divignano, Lesa, Meina, Pombia e Varallo Pombia) e Zona Sud (comuni di Bellinzago Novarese, Marano Ticino, Mezzomerico e Oleggio);</p> <p>- 2017: Percorsi educativi a sostegno della genitorialità per genitori ed educatori di bambini 0-6 anni.</p>
<p>Obiettivi, strumenti e metodi utilizzati</p>	<p>- <u>Mission del progetto</u>: realizzare una rete di servizi a supporto della crescita dei minori per la prevenzione dei determinanti negativi all’inclusione sociale</p> <p>- <u>Obiettivi</u>:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sostenere le famiglie con figli 0-6 anni, i bambini a rischio sociale e la genitorialità difficile, attraverso la creazione di una rete tra punti nascita ospedalieri, consultori familiari e pediatrici, servizi sociali, socio-educativi, asili nido, spazi gioco, servizi sanitari; • Individuare il più precocemente possibile le situazioni familiari con disagio socio-ambientale (bambino a rischio sociale quale soggetto a cui porre particolare attenzione); • Creare una rete coordinata di servizi per la prima infanzia; • Supportare i genitori nei compiti di cura e crescita dei figli; • Attivare interventi formativi a supporto della rete. <p>- <u>Strumenti</u>:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Mappatura dei servizi educativi e socio-sanitari Prima Infanzia • Realizzazione opuscolo informativo Servizi Prima Infanzia • Attività ludico-ricreative all’interno degli Spazi –gioco/Spazi Famiglie • Implementazione servizio di assistenza domiciliare

	<ul style="list-style-type: none"> • Incontri di formazione • Protocollo d’Intesa e attivazione di due Tavoli di raccordo e confronto permanente sulla prima infanzia.
<p>Conclusioni e prospettive</p>	<p>Nei percorsi di formazione realizzati con gli operatori delle istituzioni della Prima Infanzia (asili nido e scuole dell’infanzia), si è rilevato che il rapporto con le famiglie presenta aspetti di complessità sempre più difficili da gestire.</p> <p>Emerge sempre più la richiesta di maggiori momenti di ascolto del contesto sociale e di nuove modalità di confronto e di relazioni tra genitori-scuole e bambini e appare sempre più necessario, pertanto, costruire percorsi educativi integrati tra servizi e famiglia nei quali educazione naturale e professionale si possano incontrare e creare sinergie.</p> <p>In questi anni di lavoro e di confronto con i diversi attori e servizi coinvolti, si sono evidenziati come elementi fondamentali per il progetto “Rete Servizi Prima Infanzia” :</p> <ul style="list-style-type: none"> - il bisogno di una stretta collaborazione con il comparto sanitario, in particolare con i consultori e referenti dei pediatri di libera scelta; - il lavoro costante di cura e potenziamento della rete; - la formazione permanente degli operatori su tematiche 0-6 anni; - il mantenimento di un ruolo di regia, di monitoraggio e di verifica da parte del servizio pubblico degli interventi messi in atto; - la visibilità, il sostegno, la pubblicizzazione e la messa in rete delle tante iniziative già presenti sul territorio rivolte alle famiglie con bambini 0-6 anni. <p>Si ritiene necessario un continuo investimento e cura capillare del lavoro con gli Attori della Rete al fine di creare un rapporto di fiducia reciproca e un’integrazione tra servizi per la costruzione di modalità condivise in merito a interventi e azioni a favore delle famiglie con bambini 0-6 anni. E’ necessario pertanto che la cultura della centralità dei legami familiari prevalga sulla cultura della centralità dei servizi, affinché si possa lavorare su un modello integrato di servizi basato su un’organizzazione flessibile delle risposte da parte degli attori della rete modulate sui reali bisogni espressi e non su rigidi standard operativi.</p> <p>L’integrazione tra servizi in rete e la promozione della famiglia come risorsa, rappresentano una sfida possibile e un sistema vincente per la replicazione di questa esperienza, solo nella direzione di un welfare che</p>

	da assistenziale diventi di prossimità, di comunità e generativo.
Operatori di riferimento	Educatore Professionale: Comazzi Francesca 3387361469 Parachini Rossana 3387361272
Note	Riferimenti normativi e legislativi: <ul style="list-style-type: none"> - Legge 285/1997, “<i>Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l’infanzia e l’adolescenza</i>” - “<i>I diritti dell’infanzia e dell’adolescenza in Italia</i>”, 8° Piano di aggiornamento sul monitoraggio della Convenzione sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza in Italia 2014-2015 - Osservatorio Nazionale Infanzia e Adolescenza, “<i>Piano Nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva</i>”.